

# CONTRATTO FORMATIVO

## DEFINIZIONE GENERALE

Il contratto formativo si stabilisce in particolare fra i docenti e gli allievi, ma coinvolge tutta la comunità scolastica, comprese le famiglie e gli enti del territorio, anche attraverso gli organi di istituto.

Sulla base del contratto formativo:

- **gli allievi** sono messi in grado di conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del loro curriculum, e **si impegnano** a:
  - partecipare attivamente a tutte le attività didattiche e sviluppare le proposte educative in esse formulate;
  - rispettare i tempi e i modi di lavoro prefissati;
  - eseguire puntualmente i compiti ricevuti;
  - rispettare il Regolamento di Istituto.
  
- **i docenti si impegnano** a:
  - esplicitare le linee dell'azione didattica definendo
    - gli obiettivi cognitivi e comportamentali;
    - gli obiettivi intermedi e finali della propria disciplina;
    - le strategie da attivare per conseguire gli obiettivi;
    - gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.
  - attuare una tempestiva correzione degli elaborati al fine di utilizzare tale correzione come momento formativo.
  
- **i genitori** sono messi in grado di conoscere l'offerta formativa e **si impegnano** a:
  - seguire l'andamento scolastico dei figli con continuità;
  - partecipare attivamente alle riunioni degli Organi Collegiali;
  - esprimere pareri e proposte sull'offerta formativa durante lo svolgimento dei Consigli di Classe appositamente convocati;
  - collaborare alle attività scolastiche ed extrascolastiche seguendo le indicazioni degli organi collegiali.

## **TRASPARENZA, ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA E COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIE**

La trasparenza accompagna tutta l'attività scolastica e in particolare la didattica. Obiettivi, metodi, percorsi vengono resi espliciti a studenti e famiglie in fase di programmazione, affinché i ragazzi si sentano soggetti attivi dell'azione formativa. La redazione della programmazione didattica deve essere effettuata dai consigli di classe entro il 31 ottobre.

Nella fase di verifica tale esplicitazione permette allo studente di confrontare la propria produzione con le richieste dei docenti e di comprendere meglio i punti di forza e di debolezza del proprio lavoro.

Trasparenza significa anche rendere visibili, a chi lo desidera, i documenti prodotti nei vari momenti del lavoro scolastico; tutti gli elaborati sono a disposizione dei genitori per l'intero anno scolastico, presentando su carta semplice la richiesta di presa visione.

Essa riguarda inoltre la comunicazione chiara ed efficace dei risultati scolastici, che oggi avviene in tempo reale attraverso la risorsa tecnologica del registro elettronico, ma che non deve tralasciare la dimensione del quotidiano dialogo tra docenti e studenti e degli incontri tra docenti e famiglie:

Le comunicazioni tra la scuola e le famiglie, dunque, si realizzano attraverso:

- ricevimenti individuali dei genitori da parte dei docenti, previo appuntamento, sulla base di un orario settimanale (indicativamente a partire dalla fine di ottobre fino alla metà di maggio). Il calendario delle disponibilità viene comunicato all'inizio di ogni anno scolastico ed è consultabile sul sito web dell'istituto.
- due ricevimenti generali articolati in biennio e triennio .
- contatti diretti tramite il coordinatore di classe per situazioni di mancata frequenza o per particolari motivi didattico-disciplinari.
- la possibilità di consultare in tempo reale, mediante l'accesso al registro elettronico, tramite il sito della scuola e con una password personale e riservata:
  - i voti e le assenze degli alunni,
  - il calendario degli impegni settimanali, comprese le prove di verifica,
  - le eventuali comunicazioni che i docenti indirizzano a tutta la classe o ad un alunno in particolare,
  - l'eventuale materiale didattico a corredo delle lezioni.
- comunicazioni scritte a fine anno per gli alunni non ammessi all'anno successivo o per quelli il cui giudizio è sospeso in attesa di un'integrazione della valutazione a settembre.

## **SCELTE EDUCATIVE: OBIETTIVI GENERALI**

La funzione primaria della Scuola è quella di educare ed istruire, promuovendo, insieme alla famiglia, la formazione di individui maturi e responsabili, rispettosi delle regole del vivere civile, in possesso di valide competenze di base e professionali, insomma preparati alla vita ed al lavoro. Tutto ciò viene realizzato con specifici interventi educativi e formativi che costituiscono l'insieme dell'offerta formativa della scuola. Tali interventi vengono elaborati ed approvati dal Collegio dei Docenti tenendo conto sia delle Indicazioni Nazionali del M.P.I. sia del contesto territoriale e culturale dell'Istituto.

Gli obiettivi generali dell'Istituto possono essere così sintetizzati:

1. promuovere lo sviluppo integrale ed armonico di tutti gli aspetti della personalità dello studente, consentendogli di realizzare in pieno la sua crescita psico-fisica per divenire un cittadino responsabile ed un tecnico competente.
2. creare figure professionali con competenze specifiche e spendibili sul mercato del lavoro sia a livello locale che nazionale ed internazionale
3. favorire l'accesso degli studenti a corsi di qualificazione post-diploma o di specializzazione
4. favorire l'accesso degli studenti a corsi di livello superiore, quali laurea di qualunque tipo
5. promuovere l'inserimento degli alunni diversamente abili, favorendo la loro crescita culturale e sociale tramite una programmazione personalizzata per obiettivi minimi o prove differenziate

## **SCELTE EDUCATIVE: OBIETTIVI EDUCATIVI**

Il Collegio dei docenti ha individuato gli obiettivi educativi distintamente per biennio e triennio, relativi alle aree cognitive e comportamentali e ha precisato la strategia da mettere in atto per il loro conseguimento.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle singole discipline, articolati in competenze, abilità e conoscenze, si fa riferimento più in generale alle Indicazioni Nazionali relative alle varie tipologie di istituto, ed in particolare alle programmazioni elaborate dai diversi Dipartimenti disciplinari o di area.

### **BIENNIO**

Per il biennio si fa riferimento al DM 22 agosto 2007, che regola l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e che indica le competenze chiave di cittadinanza, perseguendo le quali la scuola *"intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale"*:

### **COMPETENZE COGNITIVE:**

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- **Comunicare:**
  - **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale,

matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

- **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

### COMPETENZE METACOGNITIVE

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

### COMPETENZE COMPORTAMENTALI E SOCIALI

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Ogni disciplina, nel primo biennio, organizza nel dettaglio la propria programmazione anche in sintonia con gli obiettivi di conoscenze, abilità e competenze indicati nel "documento tecnico" allegato al citato DM 22 agosto 2007, organizzato in 4 "Assi Culturali", ai quali afferiscono le diverse discipline:

1. Linguistico
2. Scientifico-Tecnologico
3. Storico-Sociale
4. Matematico

## **Strategie per il conseguimento degli obiettivi.**

Gli insegnanti comunicano gli obiettivi da perseguire e possono avvalersi delle seguenti strategie in rapporto alle finalità e metodologie delle singole discipline:

- dare indicazione sulla tecnica degli appunti,
- dare indicazioni sulle modalità di lavoro in gruppo,
- guidare le attività di lettura e di ascolto cui seguiranno esercizi di comprensione,
- far riconoscere ed utilizzare il lessico specifico della disciplina,
- guidare la costruzione di schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e della lettura,
- proporre problemi nuovi di difficoltà via via crescente cui applicare le conoscenze apprese,
- esigere il rispetto delle norme comportamentali stabilite.

Nella prima o seconda settimana dall'inizio dell'attività scolastica, vengono somministrati agli alunni delle prime classi di tutti gli indirizzi i test di ingresso delle varie discipline, al fine di saggiare il loro livello di partenza e le loro abilità pregresse.

## **TRIENNIO**

### **COMPETENZE COGNITIVE**

- **Consolidare le abilità di acquisizione delle informazioni:**
  - seguire le lezioni prendendo appunti chiari e riorganizzarli,
  - schematizzare quanto si è letto,
  - collegare nuovi argomenti alle conoscenze pregresse,
- **Consolidare le capacità linguistico-espressive:**
  - utilizzare il registro comune della lingua con correttezza adeguata,
  - utilizzare i linguaggi tecnici delle varie discipline.
- **Consolidare la capacità di produrre testi e documenti:**
  - riassumere un testo cogliendone gli aspetti essenziali,
  - produrre una relazione sintetica e coerente sull'attività svolta.
- **Esprimere valutazioni consapevoli:**
  - confrontare testi che esprimono opinioni diverse su un fatto o su un fenomeno,
  - sostenere un punto di vista con argomentazioni pertinenti ed esaustive.
- **Costruire modelli:**
  - schematizzare un testo,
  - analizzare situazioni semplici (conosciute o nuove) determinando proprietà e strutture comuni,
  - utilizzare le conoscenze per analizzare e interpretare situazioni problematiche.
- **Acquisire competenze di base necessarie per imparare l'esercizio della professione:**
  - aggiornare le conoscenze attraverso la consultazione di strumenti legislativi e tecnici,
  - accettare il nuovo e la complessità senza pregiudizio e con desiderio di superare le problematiche connesse.

### **COMPETENZE METACOGNITIVE**

- **Acquisire autonomia nell'apprendimento:**
  - sapere lavorare in modo autonomo, sia in classe che nell'attività domestica,
  - apprendere in modo autonomo.

- **Sviluppare doti progettuali:**
  - individuare soluzioni creative,
  - essere parte attiva e propositiva di un gruppo di lavoro.

## **COMPETENZE COMPORTAMENTALI E SOCIALI**

- **Sviluppare valori etici e civili:**
  - essere rispettosi della normativa vigente,
  - essere rispettosi dell'ambiente e delle sue esigenze,
  - sviluppare valori di solidarietà civile.

## **Strategie per il conseguimento degli obiettivi.**

In aggiunta alle indicazioni fornite per il biennio, gli insegnanti:

- stimolano gli alunni ad essere sempre più autonomi nell'impostazione e nell'esecuzione dei lavori e, di fatto, assumono comportamenti didattici che favoriscano l'apprendimento autonomo, limitando il "monitoraggio" che ha caratterizzato il biennio
- richiedono agli alunni, con frequenza ed esigenza maggiori, di esprimere valutazioni personali motivate
- esprimono nella prassi quotidiana valori etici professionali, rispettando le regole che la scuola si è data, impegnandosi per il migliore apprendimento possibile nel rispetto della personalità di ciascuno studente e degli stili di apprendimento individuali

## **METODI E STRUMENTI**

Lasciando ad ogni docente ed alla discussione del Consiglio di Classe la libertà di individuare di volta in volta i metodi e gli strumenti più idonei e funzionali al conseguimento degli obiettivi prefissati, si sottolinea che concretezza, operatività e gradualità sono le caratteristiche fondamentali dell'azione educativa durante tutto il quinquennio.

Gli insegnanti si adattano al ritmo di apprendimento della classe, utilizzando, secondo l'opportunità, lezioni frontali o dialogate, lavori di gruppo, dibattiti, simulazioni, analisi, sintesi, esercitazioni pratiche e tutti gli strumenti audiovisivi e multimediali a disposizione della scuola.

In ogni caso si cerca di garantire continuità metodologica e di contenuti (con la scuola media e tra biennio e triennio) e trasparenza (per esempio, informando alunni e genitori su cosa si intende fare, come farlo e come avverrà la valutazione).

## VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un momento fondamentale dell'attività didattica e può essere affidata a varie prove: orali e scritte e/o grafiche, di laboratorio, ecc. eseguite in classe o a casa. Le prove possono avvenire all'inizio, durante o alla fine di ogni modulo didattico.

Le prove scritte saranno possibilmente almeno 2 per quadrimestre; i risultati saranno comunicati alla classe entro due settimane. Le prove orali saranno almeno due al quadrimestre. Esercizi e test scritti sono possibili in ogni materia e con valore integrativo delle prove scritte ed orali.

In sede di programmazione ordinaria si cercherà di non effettuare più di una verifica scritta nella stessa giornata. I docenti concorderanno all'interno dei Consigli di classe l'assegnazione dei esercizi da fare a casa, onde evitare il sovraccarico.

La **valutazione** è programmata come formativa (avviene all'inizio, durante ed alla fine di un'unità didattica) e sommativa (complessiva e finale).

La valutazione finale non è mai la mera traduzione in un voto decimale della media aritmetica delle valutazioni conseguite nelle singole verifiche; è un giudizio sintetico globale che, pur basandosi sulla serie delle valutazioni formative, tiene conto dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno, della padronanza dei contenuti, dei metodi, delle tecniche e dei linguaggi, del percorso e dell'esito del lavoro di ogni alunno e dei fattori, già analiticamente individuati, che hanno inciso sul percorso compiuto dallo studente.

I docenti, dunque, valutando gli studenti in itinere o in sede terminale, tengono conto:

- a) dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti;
- b) degli standard di disciplina in uscita dai cicli (Biennio e Triennio) deliberati dal Collegio (si veda la programmazione didattico/educativa agli atti).
- c) della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico/valutativo per tutti i docenti, onde evitare fraintendimenti pericolosi, specie in sede di scrutinio e nella formulazione dei giudizi analitici delle classi quinte;
- d) delle norme deliberate dal Collegio per l'assegnazione dei voti intermedi e finali, che tengono conto delle indicazioni ministeriali che invitano, in modo particolare nel triennio, ad utilizzare l'intera gamma dei voti (da 1<sup>1</sup> a 10) sia nelle prove di verifica<sup>2</sup> che nelle operazioni di valutazione finale.

Quest'ultima si concretizza in un voto decimale intero che tiene conto delle diverse competenze, meglio sintetizzate nella seguente tabella:

---

<sup>1</sup> L'utilizzo del voto 1, pur previsto nella tabella, si intende utilizzabile solo nei casi di particolare gravità.

<sup>2</sup> Solo nelle verifiche scritte e orali (valutazione formativa), oltre ai voti interi possono essere utilizzate le frazioni di voto, limitatamente alle seguenti (tra parentesi il corrispettivo in decimi): “+” (+0,25); “½” (+0,50); “-” (-0,25).

VOTO	CONOSCENZE: il livello quantitativo di acquisizione delle informazioni relative alla materia studiata è ...	ABILITA'/COMPETENZE			
		COMPRESIONE: acquisisce e comprende le informazioni, verbali e non, ...	APPLICAZIONE nel fare esercizi, sa applicare le conoscenze e le regole ...	RIELABORAZIONE utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite ...	LINGUAGGIO si esprime ...
(1) 2	... del tutto inesistente	... in modo nullo	... in modo del tutto inefficace	... non rielabora	... in modo del tutto incomprensibile
3	... quasi nullo, e con lacune fondamentali	... con gravissime difficoltà di base	... in modo molto negativo, commettendo gravissimi errori	... non è quasi mai in grado di rielaborare	... in modo del tutto inadeguato e con un uso incongruo della strumentazione linguistica e grafica
4	... caratterizzato da gravi lacune	... con molta difficoltà	... in modo disorganico e commettendo gravi errori	... spesso non è in grado di rielaborare, e le rare volte solo se fortemente guidato	... usando in modo spesso scorretto e disorganizzato la strumentazione linguistica e grafica
5	... superficiale e frammentario	... con qualche difficoltà, o tende ad acquisirle in modo mnemonico	... In modo poco organizzato e commettendo qualche errore anche in esercizi semplici	... rielabora a volte, se guidato ed aiutato	... con alcune difficoltà e qualche errore nell'uso la strumentazione linguistica e grafica
6	... sufficiente ma non approfondito e talvolta mnemonico	... In modo essenziale, soprattutto riguardo alle informazioni fondamentali	... risolvendo esercizi semplici ed applicando regole ripetitive	... rielabora ma non sempre in maniera autonoma	... usando in modo sostanzialmente corretto la strumentazione, linguistica e grafica
7	... abbastanza soddisfacente	... senza difficoltà, in particolare per quanto riguarda le informazioni fondamentali	... in modo discretamente organizzato, pur con qualche imprecisione	... rielabora con una certa autonomia	... con una certa proprietà e con un utilizzo abbastanza corretto della strumentazione linguistica e grafica
8	... completo	... con sicurezza, anche rispetto alle informazioni complesse	... con metodo e senza gravi errori	... rielabora In maniera del tutto autonoma	... del tutto correttamente ed usando quasi sempre la strumentazione linguistica e grafica specifica
9	... ampio ed approfondito	... con buona sicurezza, in particolare le informazioni complesse	... con metodo sicuro e personale e senza errori	... rielabora In modo autonomo e personale	... in modo molto corretto, utilizzando sempre la strumentazione linguistica e grafica specifica
10	... del tutto ineccepibile, senza lacune e con approfondimenti personali	... con notevole sicurezza, in particolare le informazioni ed i concetti più complessi	... avendo elaborato un proprio metodo originale e con eccezionale precisione	... rielabora In modo personale, riuscendo a raggiungere risultati originali	... In modo molto corretto, utilizzando con sicurezza la strumentazione linguistica e grafica specifica, e con un apprezzabile stile personale



Solo nel caso di frequenti e numerose assenze, tali da comportare l'assoluta insufficienza o la completa mancanza di elementi di valutazione orali e /o scritto il Consiglio di Classe può adottare l'indicazione NC (non classificato).

L'andamento didattico degli allievi può essere consultato in tempo reale attraverso il registro elettronico, ma viene anche comunicato alle famiglie a metà del primo e del secondo periodo didattico, tramite scheda dettagliata. Analogamente è possibile seguire tramite il registro elettronico la situazione delle assenze, mentre particolari situazioni, dal punto di vista della frequenza, dell'andamento didattico e della disciplina, sono comunicate direttamente alla famiglia dal coordinatore di classe.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe verifica in primo luogo per ogni alunno se vi siano i requisiti di frequenza necessari per l'effettuazione dello scrutinio, vale a dire la presenza almeno ai  $\frac{3}{4}$  dell'orario complessivo di lezione (vedi circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011), con le seguenti deroghe:

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- Terapie e/o cure programmate dell'allievo
- Lutto di componenti il nucleo familiare dell'allievo
- Gravi patologie dei componenti il nucleo familiare
- Gravi e documentate situazioni di disagio socio- familiare
- Condizioni meteorologiche che nel periodo invernale rendono difficile utilizzare i mezzi di trasporto sia pubblici che privati
- Donazioni di sangue
- Partecipazioni ad attività sportive o agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- Adesione a confessioni religiose che considerano il sabato o altri giorni diversi dalla domenica come giorno di riposo
- Rientro temporaneo nei Paesi d'origine per motivi legali
- Provvedimenti dell'autorità giudiziaria

(Rispetto agli ultimi due punti non dovrà comunque essere superato complessivamente il tetto del 33%)

Verificata la validità dell'anno scolastico, ai fini di deliberare l'ammissione, la non ammissione alla classe successiva o la sospensione del giudizio, sulla base di quanto disposto dal DPR 122/2009, e tenuto conto di quanto già esposto nel paragrafo "Verifica e valutazione", il Consiglio di Classe tiene in debita considerazione i seguenti elementi:

- le proposte di voto dei singoli docenti, desunte da un congruo numero di prove;
- la valutazione complessiva dell'impegno, della frequenza, dell'interesse e della partecipazione;
- il percorso complessivo e le potenzialità di recupero evidenziate;

e, su questa base, delibera:

- **l'ammissione alla classe successiva** nel caso in cui l'alunno ottenga, nello scrutinio finale, una votazione non inferiore ai 6/10 in ogni materia. In determinati casi motivati, può essere deliberata l'ammissione alla classe successiva in presenza di una sola insufficienza non grave, ritenuta la possibilità da parte dello studente di recuperare le lievi lacune attraverso uno studio individuale estivo ovvero della possibilità di raggiungere da parte dello studente di

raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri della disciplina interessata nella fase iniziale dell'anno scolastico successivo; per gli studenti ammessi alla classe successiva, il Consiglio di classe procede all'assegnazione del credito scolastico, secondo le modalità previste (vedi oltre "Esame di Stato").

- **la non ammissione**, nei casi in cui non si ritenga l'allievo in grado di frequentare proficuamente la classe successiva, ritenendo più utile per lo studente ripetere l'anno, in quanto non ipotizzabile il recupero durante il periodo estivo.

Il cdc prenderà pertanto in esame:

- il numero delle insufficienze;
- la gravità delle insufficienze;
- le materie insufficienti, tenendo conto dell'essere o meno discipline caratterizzanti del curriculum scolastico, prestando particolare attenzione a quelle considerate propedeutiche agli insegnamenti degli anni successivi;
- la situazione di partenza dell'allievo e l'evoluzione della sua preparazione durante l'anno scolastico;
- l'esito delle verifiche di recupero relative alle insufficienze del primo trimestre;
- l'impegno dimostrato dall'allievo nelle attività di recupero svolte durante l'anno scolastico;
- **la sospensione del giudizio** tenendo conto dei seguenti elementi:
  - la possibilità dell'alunno di raggiungere nel corso dell'estate gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate attraverso uno studio autonomo e/o la partecipazione a corsi di recupero organizzati dalla scuola;
  - la possibilità dell'alunno di seguire proficuamente il programma di studi del successivo anno scolastico;
  - il numero delle discipline determinanti il giudizio di sospensione, che non deve essere superiore a tre, di cui solo due gravi.

In caso di sospensione del giudizio, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo si svolgerà una sessione del Consiglio di Classe per l'integrazione dello scrutinio finale; in tale sede il Consiglio di classe, ai fini dell'ammissione o meno alla classe successiva, tiene conto dei seguenti elementi:

- i risultati conseguiti dallo studente in occasione delle prove di accertamento di recupero;
- l'evoluzione del percorso complessivo di recupero;
- la valutazione complessiva dello studente e della relativa possibilità di frequentare positivamente la classe successiva.

In tale occasione, per gli studenti ammessi alla classe successiva, il Consiglio di classe procede all'assegnazione del credito scolastico, secondo le modalità previste (vedi oltre "Esame di Stato").

### **CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA**

Il voto di condotta è assegnato a ogni studente dall'intero C. di c. in base al grado di raggiungimento degli obiettivi educativi trasversali, in particolare tenendo presenti:

- frequenza e puntualità;
- rispetto del regolamento d'Istituto ed eventuali provvedimenti disciplinari;
- partecipazione attiva alle lezioni e rispetto degli impegni scolastici;
- collaborazione con insegnanti e compagni;

come si evidenzia nella griglia seguente:

Voto	Comportamento	Frequenza	Impegno e partecipazione	Provvedimenti disciplinari
<b>10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo propositivo all'interno della classe. Interazione equilibrata ed estremamente corretta con compagni ed insegnanti.</li> <li>- Atteggiamento corretto, autonomo e responsabile durante le lezioni.</li> <li>- Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'istituto (viaggi di istruzione, visite, stage, conferenze, spettacoli.....).</li> <li>- Rispetto dell'integrità delle strutture e delle attrezzature.</li> </ul>	Frequenza ottimale ed assidua alle lezioni e alle attività al di fuori dell'istituto. Massima puntualità alle lezioni.	Puntuale e costante nell'espletamento degli impegni scolastici. Partecipazione motivata e costruttiva all'attività didattica ed educativa.	Nessuna infrazione al Regolamento di Istituto
<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo positivo all'interno della classe. Interazione equilibrata e corretta con compagni ed insegnanti.</li> <li>- Correttezza e responsabilità durante le lezioni.</li> <li>- Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'istituto (viaggi, visite, stage...)</li> <li>- Rispetto dell'integrità delle strutture e delle attrezzature.</li> </ul>	Frequenza regolare alle lezioni e alle attività al di fuori dell'istituto.	Puntualità alle lezioni. Costante adempimento degli impegni scolastici. Partecipazione attiva al dialogo didattico- educativo	Nessuna infrazione al Regolamento di Istituto
<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Equilibrio nei rapporti interpersonali con compagni ed insegnanti</li> <li>- Adeguatezza nel comportamento durante le lezioni.</li> <li>- Atteggiamento corretto durante le attività didattiche svolte anche al di fuori dell'istituto (viaggi, visite, stage...)</li> <li>- Rispetto dell'integrità delle strutture e delle attrezzature.</li> </ul>	Frequenza abbastanza regolare alle lezioni e alle attività al di fuori dell'istituto. Puntualità alle lezioni.	Regolare adempimento degli impegni scolastici. Partecipazione spontanea al dialogo didattico- educativo	Nessuna infrazione al Regolamento di Istituto segnalata con nota scritta individuale
<b>7</b>	<p>Interazione non ugualmente corretta con tutti i compagni ed i docenti</p> <p>Atteggiamento non sempre collaborativo durante le lezioni e le attività curricolari;</p> <p>interesse discontinuo nei confronti delle attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'istituto.</p> <p>Eventuali ed isolati episodi di mancato rispetto del regolamento</p>	Frequenza all'attività didattica non sempre continua né puntuale (ritardi o uscite anticipate ed assenze frequenti e non adeguatamente motivate da comprovate circostanze di salute o familiari)	Non sempre costante adempimento degli impegni scolastici. Interesse selettivo. Partecipazione tendenzialmente passiva oppure dispersiva	Nessuna nota scritta, oppure isolate ed occasionali infrazioni di lieve entità segnalate con nota scritta individuale del docente, senza contestazione di addebito disciplinare.
<b>6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe. Rapporti interpersonali scorretti.</li> <li>- Frequente disturbo all'attività didattica, anche al di fuori dell'istituto (viaggi di istruzione, visite, stage, conferenze, spettacoli.....).</li> <li>- Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e delle attrezzature, utilizzo improprio e/o doloso di strumenti elettronici, informatici e cellulari</li> <li>- Vari episodi di mancato rispetto del Regolamento di Istituto</li> </ul>	Frequenza discontinua e/o saltuaria all'attività didattica, e alle attività al di fuori dell'istituto (qualche assenza ingiustificata) Frequenti ritardi e uscite anticipate (non adeguatamente giustificati).	Svolgimento degli impegni scolastici non puntuale. Scarsa partecipazione all'attività didattica ed educativa.	Note scritte individuali. Qualche episodio di mancato rispetto delle norme Sanzione disciplinare di allontanamento dalla comunità scolastica
<b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo negativo all'interno del gruppo classe</li> <li>- Grave e frequente disturbo all'attività didattica</li> <li>- Violazione grave al regolamento che possono anche configurare ipotesi di reato, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, minacce, ingiurie, violenza privata, reati natura sessuale, atti che creino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</li> <li>- Recidiva dei comportamenti che hanno prodotto le sanzioni</li> <li>- Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'istituto</li> <li>- Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola</li> <li>- Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e delle attrezzature.</li> <li>- Assunzione spaccio di sostanze stupefacenti</li> </ul>	Frequenza discontinua e/o saltuaria all'attività didattica, e alle attività al di fuori dell'istituto (spesso assenze ingiustificate). Frequenti ritardi e uscite anticipate (non adeguatamente giustificati).	Interesse scarso e mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica	Note scritte individuali. Frequenti episodi di mancato rispetto delle norme Sanzione disciplinare di allontanamento dalla comunità scolastica di rilevante entità, non accompagnata da apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento dopo l'irrogazione della sanzione

\* Per l'attribuzione dei voti 5 e 6 occorre la presenza di almeno una voce contemplata nei provvedimenti disciplinari

\* I consigli di classe possono derogare ai presenti criteri generali sulla base di una delibera motivata

## ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il Decreto Ministeriale n. 80 del 3/10/2007 e l'Ordinanza ministeriale n. 92 del 5/11/07 prevedono che le scuole debbano organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattici di recupero per gli studenti che abbiano presentato delle insufficienze.

Dopo i corsi di recupero, gli studenti, per dimostrare il superamento delle lacune, dovranno affrontare delle verifiche intermedie il cui risultato sarà comunicato alle famiglie. Tali verifiche si tengono di norma nel periodo intercorrente tra la seconda metà di marzo e la prima metà di maggio.

Dopo lo scrutinio finale, per gli alunni per i quali è stata deliberata la sospensione del giudizio in una o più materie, il Consiglio di Classe identifica la natura della carenza e una conseguente modalità di recupero e predispose la lettera informativa alle famiglie con indicate le carenze evidenziate, le modalità di recupero, il programma di lavoro e la data di affissione all'albo del calendario dei corsi e delle prove di verifica che si terranno prima dell'inizio delle lezioni.

I genitori potranno decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero, sia quelli intermedi che quelli estivi organizzati dalla scuola oppure, se intendono avvalersi di altre modalità di recupero, devono comunicarlo per iscritto alla scuola.

Le altre attività di sostegno e recupero estive si dovranno concludere entro il 31 agosto: subito dopo, e non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno successivo, si effettueranno le verifiche finali, sulla base delle quali si procederà allo scrutinio integrativo, con giudizio definitivo di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Le attività di sostegno e recupero rivolte agli studenti in difficoltà possono essere delle seguenti tipologie :

- recupero in itinere, durante l'orario curricolare, in presenza di carenza diffuse nella classe;
- studio assistito: assegnazione di lavoro individuale con verifiche periodiche, anche con supporti didattici online, in presenza di singoli casi con carenze lievi o caratterizzati da scarso impegno scolastico;
- sportello didattico ("studiamo insieme"), svolto in orario pomeridiano;
- corsi di sostegno e/o recupero extracurricolari, per studenti anche di classi diverse.

Nel caso in cui l'attività di recupero e sostegno sia svolta da un docente diverso da quello della classe, questi deve raccordarsi circa i contenuti e i metodi del recupero con il docente della classe, a cui spetterà poi l'accertamento del superamento delle insufficienze segnalate.

Si sottolinea l'opportunità, per la necessaria economia della risorse, di effettuare corsi di recupero in orario extracurricolare soprattutto nelle discipline che presentano un più alto numero di insufficienze e nelle materie relative alle aree di indirizzo che caratterizzano i diversi piani di studi.

## ESAME DI STATO

In sede di scrutinio conclusivo dell'ultimo anno di corso, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione degli studenti interni che abbiano i requisiti minimi di frequenza (vedi sopra "Criteri di valutazione del Consiglio di Classe) e che abbiano ottenuto la sufficienza in tutte le discipline, e formulerà per gli stessi un giudizio di ammissione.

Entro il 15 maggio il Consiglio di Classe elabora il DOCUMENTO di presentazione della classe. Il DOCUMENTO del Consiglio di Classe è il testo di riferimento ufficiale per la Commissione e documenta il percorso formativo della classe nell'ultimo anno scolastico; deve essere pubblicato su sito dell'Istituto a disposizione degli studenti e delle famiglie.

Il Consiglio di Classe durante gli scrutini definisce il CREDITO SCOLASTICO in base alla media dei voti finali e al punteggio conseguito nei tre precedenti anni di corso: il punteggio massimo nei tre anni è 25 (8 in terza, 8 in quarta e 9 in quinta).

Ogni anno, sulla base della media dei voti ottenuti nello scrutinio finale, il Consiglio di Classe inserisce ogni alunno in una fascia di credito, sulla base della seguente tabella:

Media dei voti	Credito scolastico: minimo- <b>massimo</b>		
	Classe III	Classe IV	Classe V
M=6	3- <b>4</b>	3- <b>4</b>	4- <b>5</b>
6,01<M<=7	4- <b>5</b>	4- <b>5</b>	5- <b>6</b>
7,01<M<=8	5- <b>6</b>	5- <b>6</b>	6- <b>7</b>
8,01<M<=9	6- <b>7</b>	6- <b>7</b>	7- <b>8</b>
9,01<M<=10	7- <b>8</b>	7- <b>8</b>	8- <b>9</b>

Per l'attribuzione, all'interno della fascia così definita, del credito **massimo**, devono essere individuati dal Consiglio di Classe **almeno due** dei seguenti tre requisiti:

- 1. Alto profitto**, laddove la media dei voti abbia superato la metà della relativa banda (ad esempio, nella banda tra 6 e 7, da 6,50 in su);
- 2. Impegno, partecipazione e frequenza**, sulla base delle considerazioni fatte dal Consiglio di Classe in sede di formulazione del giudizio finale;
- 3. Esperienze formative extracurricolari** (corsi di lingua, esperienze lavorative, attività sportive, soggiorni all'estero, ecc ...) maturate dal candidato all'interno o al di fuori della scuola e regolarmente certificate.

In caso contrario, il Consiglio di Classe attribuirà il credito minimo previsto dalla fascia di appartenenza; agli alunni per i quali è stata deliberata la sospensione del giudizio, in caso di ammissione alla classe successiva, verrà comunque attribuito il credito minimo della fascia di appartenenza.

La COMMISSIONE dell'Esame di Stato è composta da un Presidente (esterno), da tre docenti del Consiglio di Classe del quinto anno e da tre commissari esterni.

Le PROVE SCRITTE dell'esame sono tre:

- La prima prova è d'italiano
- La seconda di indirizzo
- La terza ha carattere pluridisciplinare, ed è elaborata dalla stessa Commissione d'Esame.

Vengono assegnati al massimo 15 punti per ogni prova scritta (la sufficienza è di 10 punti). L'esito degli scritti è pubblicato almeno un giorno prima dell'inizio del colloquio.

Al COLLOQUIO, che inizia con un argomento o la presentazione di un lavoro proposto dal candidato e prosegue su argomenti indicati dalla Commissione, vengono attribuiti 30 punti.

La VALUTAZIONE FINALE è data dalla somma di :

- CREDITOSCOLASTICO (fino a 25 punti)
- RISULTATI PROVE SCRITTE (fino a 45 punti)
- RISULTATO DEL COLLOQUIO (fino a 30 punti)

Il punteggio minimo è di 60/100

Il punteggio massimo è di 100/100, ed è consentita l'attribuzione della lode solo in presenza di particolari requisiti definiti dalla normativa (.

Il DIPLOMA rilasciato è riconosciuto dall'UNIONE EUROPEA.

### **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Il decreto ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010 stabilisce che le scuole, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilino un documento che certifica le competenze acquisite dall'alunno nel corso degli studi. Tale certificazione è conservata agli atti e rilasciata a richiesta dello studente interessato.

Al decreto è allegato un modello di certificazione che è stato adottato dalla scuola a partire dall'anno scolastico 2010/11.

Per fare in modo che tale certificazione sia la conclusione di un percorso lineare e consequenziale, è previsto, nelle classi prime, lo svolgimento di prove comuni ai vari corsi di studi per quanto riguarda l'asse dei linguaggi e l'asse matematico. Tali prove saranno debitamente concordate dai docenti interessati, tenendo conto delle singole programmazioni, e potranno fornire, assieme alle altre tipologie di verifiche adottate, utili indicazioni in merito al raggiungimento o meno delle competenze, abilità/capacità e conoscenze richieste.

Nella seguente tabella è riassunta la correlazione tra la valutazione in decimi effettuata dal Consiglio di Classe ed i livelli previsti dal modello di certificazione riguardo alle competenze di base specifiche degli assi culturali:

<b>Livello di competenza</b>	<b>Valutazione</b>
Livello base	6 (intendendo tutte le valutazioni comprese tra 5.5 e 6.9)
Livello intermedio	7 (intendendo tutte le valutazioni superiori o pari a 7 e inferiori a 8)
Livello avanzato	Superiore o pari a 8

### **INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

La presenza nel nostro Istituto di alunni diversamente abili, negli ultimi anni è aumentata sensibilmente. Tale presenza impone la necessità di ricercare strategie e percorsi alternativi che consentano la loro reale integrazione nella società di cui fanno parte. Per questo siamo convinti che lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nelle relazioni, nella socializzazione e l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro sia un compito che vada sicuramente condiviso a livello interistituzionale.

L'inserimento degli alunni portatori di handicap nelle classi è finalizzato alla loro piena integrazione. Offrendo a tali alunni opportunità formative, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

L'inserimento degli alunni disabili impegna docenti, alunni e genitori nel difficile percorso dell'accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica. Il raggiungimento di tale obiettivo richiede il coinvolgimento di tutto il corpo docente favorendo così, sia la crescita dei singoli soggetti sia quella dell'istituzione scuola nel suo complesso.

Per ciascuno degli alunni diversamente abili la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (PEI), che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie e delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno. Il percorso formativo è un tratto, una tappa, dell'intero progetto di vita dell'alunno. Come il progetto di vita, anche il percorso formativo si traduce in un progetto e prende senso e contenuto dal contesto socio – culturale dell'individuo, dalla sua motivazione, dagli obiettivi che si pone e dalle risorse personali e sociali disponibili e reperibili. Favorire e promuovere la partecipazione attiva del disabile al suo progetto di vita, ne rafforza l'identità personale e sociale, ne sostiene l'autostima, lo rende e lo fa sentire a pieno titolo un attore del sistema scuola, generando integrazione sociale.

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l'alunno diversamente abile occorre partire da due considerazioni di base:

- l'idea che si ha dell'alunno: l'analisi delle sue reali capacità e potenzialità
- se l'alunno, nel suo cammino professionale, è o sarà in grado di spendere in modo autonomo le competenze acquisite nel quinquennio.

I percorsi formativi attuabili per gli alunni certificati si riconducono essenzialmente a due tipologie:

- Percorso basato su una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dalle indicazioni ministeriali, che porta all'acquisizione del diploma;

- Percorso basato su una programmazione differenziata, che porta all'acquisizione di un attestato di certificazione delle competenze acquisite

**PERCORSO basato su una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti** (art.15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001).

Per gli studenti che seguono questo tipo di percorso è possibile prevedere:

1. un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline; ciò significa che se l'alunno in una o massimo due materie non raggiunge gli obiettivi minimi, per difficoltà oggettive strettamente connesse alla sua certificazione, soprattutto se queste materie non attengono strettamente al curriculum professionale, non si può ritenere che globalmente non raggiunga gli obiettivi minimi ;
2. un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti ministeriali,ricercando la medesima valenza formativa.(art. 318 del d.lgs 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di maturità.

L'equipollenza delle prove può essere raggiunta mediante:

- MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- MODALITÀ DIVERSE: sono da privilegiare le prove chiuse (scelta multipla, vero/falso, completamenti ecc.)
- TEMPI DIVERSI: gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi durante le prove scritte (art.318 comma 3 d.lgs n.297/94)
- CONTENUTI CULTURALI E/O PROFESSIONALI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO

**ESAME DI STATO:** a conclusione del percorso didattico, in corrispondenza dell'esame di Stato, il C.d.C. entro il 15 maggio predispone una serie di prove equipollenti studiate ad hoc da allegare al documento del 15 maggio, in base alle quali la commissione d'esame provvede a trasformare le prove del ministero in sede d'esame (la mattina stessa) (commi 7 e 8 dell'art.15 O.M. n. 90 del 21/05/2001;D.M. 26/08/91, art. 16 L.104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

**PERCORSO basato su una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.**

Per poter accedere a questo tipo di percorso necessario il consenso della famiglia (art.15 comma 5 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001). Il C.d.C., infatti, deve darne immediata comunicazione per iscritto alla famiglia,fissando il termine di 15 giorni per manifestare un formale assenso.

In caso di mancata risposta si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno stilato dal C.d.C. in concerto con la famiglia e gli operatori ASL. In tal caso gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione



degli studi. Ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge nelle certificazioni rilasciate l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/05/2001).

Gli alunni che seguono la programmazione differenziata possono partecipare all'esame di Stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come credito formativo per la frequenza a corsi professionali (art.15 comma 4 O.M.n.90 del 21/05/2001)

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque l'alunno e il suo progetto di vita, per una sua più adeguata maturazione si può collegialmente decidere di prevedere gli obiettivi minimi fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico e proseguire nell'ultimo triennio con la programmazione differenziata. Ciò si rende utile quando non sussistono i presupposti di apprendimento riconducibili globalmente alle indicazioni ministeriali e risulta importante che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle proprie capacità, sviluppi la sua crescita personale e potenzi le sue relazioni interpersonali.

È altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il C.d.C. riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici delle indicazioni ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline degli anni precedenti.(comma 4 art.15 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001)

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare nel corso dell'iter scolastico la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

### **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).**

Con l'acronimo DSA si indicano specifici disturbi dell'apprendimento, che colpiscono il 4% della popolazione scolastica e che si riscontrano in ragazzi normalmente intelligenti. Questi disturbi, che possono coesistere o che possono presentarsi in modo isolato, sono:

- La dislessia che compromette la capacità di leggere e descrivere in modo corretto e fluente. Tale disturbo comporta una difficoltà decodificatoria del testo scritto
- La discalculia che compromette la capacità di imparare le tabelline, di fare calcoli in automatico, di fare numerazioni regressive e di imparare le procedure delle operazioni aritmetiche
- La disgrafia e disortografia che compromette la capacità nell'espressione della lingua scritta.

Al fine di non escludere questi ragazzi dal processo scolastico ed incoraggiare il loro successo formativo, il nostro Istituto, in conformità con quanto disposto dalla nota ministeriale del 05/10/04, n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005, promuove l'adeguamento della didattica al disturbo tramite l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dispensativi ed adotta un appropriato criterio di valutazione commisurato al problema che tenga conto del contenuto e non della forma.

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi compensativi/dispensativi
Lentezza ed errori nella lettura , cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare sempre l'uso del corsivo</li> <li>• evitare di far leggere ad alta voce</li> <li>• incentivare in classe e a casa l'utilizzo del computer con sintesi vocale, di CD con testi registrati e di dizionari digitalizzati</li> <li>• sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali, eventualmente anche favorendo l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale (KM) in grado di leggere anche le lingue straniere</li> <li>• leggere le consegne degli esercizi</li> <li>• nelle verifiche ridurre il numero degli esercizi</li> <li>• privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe concettuali durante l'interrogazione</li> </ul>
Difficoltà nei processi di automatizzazione di letto – scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente il procedimento dell'ascoltare e scrivere o dell'ascoltare e seguire il testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare di far prendere appunti,ricopiare testi o esercizi dalla lavagna</li> <li>• se risulta necessario integrare i libri di testo fornire appunti su supporto digitalizzato o cartaceo stampato preferibilmente arial 12-14</li> <li>• consentire l'uso del registratore per riascoltare a casa la lezione</li> <li>• evitare la scrittura sotto dettatura</li> </ul>
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'uso di schemi</li> <li>• privilegiare l'uso corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse</li> <li>• utilizzare verifiche a risposta chiusa</li> </ul>
Discalculia, difficoltà nel memorizzare tabelline,formule,sequenze, procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare l'utilizzo di mappe concettuali</li> <li>• limitare ed ove necessario evitare lo studio mnemonico,</li> <li>• tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni</li> <li>• consentire l'uso di calcolatrice,tavole,tabelle e formulari durante le verifiche</li> <li>• utilizzare prove a risposta chiusa</li> </ul>
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta: disortografia e disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'uso di schemi testuali</li> <li>• favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico</li> </ul>
Facile stancabilità e lunghezza dei tempi di recupero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>• evitare sovrapposizioni di verifiche</li> <li>• motivare l'autostima valorizzando i successi rispetto agli insuccessi</li> <li>• favorire situazioni di apprendimento cooperativo</li> <li>• assegnare compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo</li> </ul>
Difficoltà nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• privilegiare la forma orale, utilizzare prove a scelta</li> </ul>

	multipla
--	----------

Per ogni alunno con DSA certificato, in collaborazione con la famiglia il Consiglio di Classe predispone, di norma nella riunione di programmazione intermedia al primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) un apposito Piano Didattico Personalizzato, nel quale per ogni materia sono indicati gli interventi compensativi e dispensativi che si intende attivare.

Nel corso dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe provvede ad individuare, in base a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ("Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"), applicata tramite la CM Prot. 561 del 6 marzo 2013, gli alunni caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali per i quali, sempre in collaborazione e con il consenso della famiglia, predisporre analoghi Piani Didattici Personalizzati.